

EMILIA-ROMAGNA

Parmigiano Reggiano: arriva Bertinelli

Il nuovo presidente del Consorzio succede ad Alessandro Bezzi

A desso è ufficiale: Nicola Bertinelli, 44 anni, è il nuovo presidente del Consorzio di tutela del Parmigiano-Reggiano. Amministratore dell'azienda agricola di famiglia di Medesano (Parma), due lauree e un master in Business administration conseguito in Canada, Bertinelli è stato eletto all'unanimità dal rinnovato Consiglio di amministrazione dell'ente dopo l'assemblea generale dei consorziati che aveva di fatto ratificato la svolta interna, sancita nei giorni precedenti dalla mancata elezione del presidente uscente Alessandro Bezzi tra i

nove consiglieri della sezione di Reggio Emilia. Parma ne elegge invece 10, Modena 59, Mantova 3 e Bologna 1 solo.

Bertinelli sarà affiancato alla vicepresidenza da Guglielmo Garagnani (Modena), Sergio Frignani (Mantova) e Ugo Scalabrini (Reggio Emilia). Del nuovo comitato esecutivo fanno parte, insieme al presidente e ai vicepresidenti, Andrea Bonati, Emilio Braghin, Mario Gualazzi, Lorenzo Pinetti, Angelo Romagnoli e Alberto Viappiani.



Nicola Bertinelli

Le prime parole nel neopresidente, che riporta un parmigiano al vertice del Consorzio dopo 12 anni di guida reggiana, sono state all'insegna dell'unità: «Il primo obiettivo - ha sottolineato - è quello di rafforzare l'azione comune di tutti i soggetti che legano i loro redditi alla filiera del Parmigiano-Reggiano, a partire da quei caseifici e da quegli allevatori che continuano rischiare e a investire per mantenere alto il nome di una straordinaria eccellenza».

Sul fronte programmatico, Bertinelli ha parlato di azioni e riforme che toccheranno diversi ambiti, a partire dal potenziamento dei controlli di filiera, alla lotta alla contraffazione, alla vigilanza nelle linee di grattugia e di confezionamento industriale, alla strategia espansiva sui mercati esteri. «Linee di lavoro - ha proseguito Bertinelli - che si orientano a una nuova centralità del Consorzio, che deve diventare più attivo e affermarsi come modello di autorevolezza ed eticità, potenziando innanzitutto i controlli di filiera a tutela sia dei produttori sia dei consumatori».

Il neopresidente, che nell'azienda di famiglia gestisce in proprio tutta la filiera del «re dei formaggi», dalla produzione dei foraggi alla commercializzazione (ha tra l'altro lanciato il Parmigiano-Reggiano dop millesimato e quello kosher) ha rimarcato l'esigenza di puntare sempre di più sulla distintività di un formaggio davvero unico al mondo e di far crescere l'export. «Dobbiamo portarne l'incidenza dal 37% al 50%, puntando a intercettare il segmento dei consumatori premium, che in un gran-

de prodotto italiano ricercano anche
esclusività, tradizioni, storie e legami
con il territorio di origine». M.O.